

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 5.50
 Tre mesi > 3.50
Per il Regno
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 20.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 30 ottobre

A decisione avvenuta

A Padova, — I° e II° Collegio, — i conservatori hanno vinto. E' contestabile se sia una solida vittoria, se abbia i caratteri della durabilità nel fatto e negli effetti, ma la riuscita di Piccoli e Bucchia nel I Collegio, di Romanin Jacur, Tenani e chinaglia, nel II°, dà loro il pieno diritto di cantare, per ora, vittoria.

Se fossimo meno positivi, potremmo trovar vera ragione di conforto nello studio delle cifre, per quanto riguarda almeno il I° Collegio, e fino a che non ci saranno noti i particolari precisi della votazione nel secondo.

Ma il fatto incontestabile è che intanto abbiamo perduto, e se qualcosa può attenuare davvero il dispiacere che ne proviamo, questo non è tanto il fatto che un nostro candidato è riuscito primo eletto, non il fatto che i progressisti ottennero complessivamente, nel I° Collegio, 9319 voti in confronto degli 8989 ottenuti dai conservatori.

Tutto questo non toglie che Padova non resti rappresentata e dominata anche politicamente dai conservatori, i quali, per ora, hanno vinto nel nome caratteristico veramente e significativo dell'on. Piccoli, e nel nome, pur significante conservantismo-consortesco, dell'on. Bucchia.

I vantaggi relativi dunque che risultano dallo studio delle cifre, non ci danno che un diritto certo: quello di sperare un avvenire, dal nostro punto di vista, migliore. E questo è tutto. L'Euganeo dirà molto della nostra desolazione, ma noi tireremo oltre per la nostra via, riconoscendo puramente e semplicemente i fatti, quello compreso del dispiacere che il risultato della votazione d'ieri ci ha procurato.

Non vogliamo per nulla darci l'aria di compattare i vincitori del quarto d'ora: ma deploriamo francamente, e pur rispettando il volere degli elettori, che Padova abbia voluto anche una volta piantarsi in opposizione alla corrente dominante in tutto il paese, e che vuole l'ordine nel progresso, non la gretta conservazione, alla quale è dovuto specialmente la indiscutibile decadenza di una città che poteva, nel Veneto, farsi centro di commerci, di industrie non bancarie, di vita viva politica e civile.

E deploriamo come cittadini, non come uomini di parte, perchè in verità, anche vinti qui, abbiamo di che consolarci nel guardare oltre i limiti della provincia, nel pensare che Padova non è proprio il mondo e nemmeno l'Italia, e che nel mondo ed in Italia, si cammi-

na, anche quando Padova conservatrice ha deciso di tenersi addormentata al suo posto.

Da ogni parte d'Italia ci piovono dispacci che ci fanno conoscere i risultati, per lo meno parziali, delle elezioni. E questi risultati sono nella grandissima maggioranza favorevoli ai progressisti, o, — ci pensino bene i conservatori, — ai radicali.

E noi, fidenti in un prossimo risveglio, non abbiamo ragioni per augurare che i conservatori impenitenti imparino a proprio spese come la vera, la utile conservazione non sia risultante della immobilità, ma invece del saper agire, procedendo alla soddisfazione equa ed opportuna dei bisogni, domani forse insaziabili.

Milano moderata che, resistendo, escludendo consortescamente ogni proposta, ogni opportuno concorso dei progressisti, ha creato essa l'elemento radicale che oggi manda al Parlamento quattro suoi rappresentanti, informi.

Le spese delle grandi potenze

La relazione al ministro del Tesoro sui lavori compiuti dalla Ragioneria Generale dello Stato nel 1880, ha fra gli allegati uno studio comparativo sui bilanci dei principali sette Stati di Europa.

La comparazione non si fonda sui conti consuntivi, anziché sui semplici bilanci di previsione, perchè in tutti gli Stati si ritarda il rendimento dei conti, meno in Italia.

Dal primo prospetto generale delle entrate e delle spese desumiamo che nel 1880 la Germania, la Francia, l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra, la Russia, la Spagna e l'Italia ebbero una entrata complessiva di 14 miliardi 81 milioni e L. 297,200.

La spesa totale fu per i sette Stati di lire 14,343,970,018.

Si ebbe dunque un disavanzo di lire 229 672,313.

Tre soli Stati ebbero un avanzo nei loro bilanci: l'Italia, l'Inghilterra e la Russia.

L'Austria ebbe due anni or sono un disavanzo superiore a 112 milioni, la Francia di 92 milioni e più, la Germania di 10 milioni e mezzo, e la Spagna di 45 milioni.

Benchè si tratti del confronto di due soli anni, pure dalle statistiche finanziarie un fatto abbastanza accertato dalla esperienza emerge evidente.

Intendiamo parlare della crescente progressione dei bilanci, in tutti gli Stati, maggiori o minori, e quantunque sia la loro forma di Governo.

Molteplici, ma costanti, sono le cause di questi aumenti.

Alcune di esse debbono riguardare necessarie e indipendenti dalla volontà dei governanti; altre non assolute e attenuabili.

Fra le prime conviene mettere il maggior prezzo delle cose, l'estensione delle attribuzioni riservate allo stato moderno, massime per la istruzione e per i grandi lavori e l'aumento della popolazione.

L'aumento del debito pubblico e delle spese militari deve essere riguardato come causa contingente del progressivo sviluppo dei bilanci.

La Francia spese nel 1880 164 milioni più del 1879, la Germania 221 milioni di più, la Russia 151 milioni e l'Italia 12 milioni soltanto di più.

Le inondazioni

Legnago, 23 Ottobre.

Avrei voluto far punto, ma troppe volte l'uomo propone e Dio dispone.

Che bella cosa il silenzio, quando la parola dovrebbe altrimenti essere lo stigmati di persone e di fatti, che offendono continuamente il senso morale.

Guai se si dovesse dir tutto, se a visiera alzata si dovesse mettere al nudo certe brutte piaghe che offendono ed ammorzano.

Ma non per questo possiamo metterci il bavaglio, perchè ripugnerebbe alla coscienza, ed è obbligo al cittadino di annunciare la verità, tanto perchè, se la verità è dolorosa, vi sia posto riparo.

Non facciamo troppo lungo l'esordio, siamo invece, come sempre fummo, temperanti nella forma, pure scrivendo chiaro.

La questione, cui mi riferisco è quella dei sussidi rilegata col contegno della stampa di Verona.

A questi giorni, e fino dai primi momenti della inondazione, le due *Arene* e l'*Adige* poi consacrarono una intera colonna di giornale al disastro di Verona, e quando il disastro si è realmente avverato con la rotta di Legnago, quei messeri non se ne diedero intesi, accalorarono la descrizione delle loro rovine, ma di noi?... Dissero di famiglie sui tetti, delle case pericolanti, dei tanti edifici abbattuti, delle centinaia di poveri senza pane e senza tetto così da parere la fine di Gerusalemme, chiamarono a raccolta tutta la turba dei trombettieri, e giù, a fiato perduto, commiserarsi innanzi all'Italia supplicando l'obolo per i suoi. Di Legnago?

Fecero bene?... narriamo i fatti, e lasciamo gli apprezzamenti al lettore, ed il lettore troverà che l'equanimità insegnava ed esige un po' di giustizia distributiva, un po' di carità verso i fratelli della provincia, una parola franca e leale che annunciasse la grande, la terribile, la irreparabile catastrofe di Legnago.

I signori giornalisti ed i cittadini-maiori di Verona fecero un altro ragionamento, si persuasero cioè che non sempre il giusto è utile, ed assai spesso il silenzio è d'oro — laonde tacquero prima, poi mitigarono i fatti, per quindi falsare completamente la verità.

E chi non ricorda, come rincalzati dai Periodici di Milano e di Venezia, che pure parlavano della nostra rotta, le due *Arene* e l'*Adige* in coro scrissero e si fecero telegrafare che a Legnago il malanno era riparato, ed oramai si era prossimi alla chiusura della rotta di Angiari? (sic.)

Tutto questo era un giuochetto poco onesto combinato perchè il buon pubblico non sviasse la sua attenzione da Verona, perchè le offerte non mutassero strada, perchè in una parola tutto rimanesse in famiglia, e quei del di fuori si accontentassero dei voti platonici, delle geremiadi di commiserazione, aspettando gli aiuti del Cielo.

E per meglio riescire istituirono un Comitato provinciale di soccorso, cer-

quando così di accontentare anche i più difficultosi, quelli cioè: *che avessero avuta la storta idea di voler ripartito il provvedimento in ragione di numero e della entità del danno.*

I giornali della città tennero borbottando, le 78 catapecchie crollate a Verona vennero innalzate al grado ennesimo di rovine incalcolabili, si è circuito il re impedendogli con bel garbo di venire a Legnago, e quando fu il caso di provvedere e soccorrere fecero la parte del leone, tenendo per se il buono ed il meglio, lesinando su tutto, col solo obbiettivo del capoluogo, trattando noi da figliastri, mentre ci si dovevano i maggiori riguardi e le maggiori cure.

Noi, nella immensità della nostra sventura, nell'abbandono di Verona, senza frasi ampollate, senza esagerazione di tinte, e forse impicciolendo la disgrazia, abbiamo fatto appello alla umanità; chiedemmo un pane, una veste, l'obolo per le migliaia e migliaia dei nostri infelici — ma pur troppo ci si è ricantato assai spesso il ritornello: *abbiamo fatto col comitato provinciale.*

Ed il Comitato come dispose? Fino ad oggi pur troppo il soccorso fu una derisione. Sopra 190 e più mila lire raccolte, se ne mandarono a Legnago 23 mila, forse 8 o 10 mila ad altri minori Comuni, ed il resto?... 3 Consiglieri avevano provveduto, senza badare che il danno di Verona era di uno e quello di Legnago di mille e mille.

Con la istessa stregua si ripartirono le coperte, li indumenti, e la biancheria — tanto che non sappiamo se per scherno o peggio a certi stracci sdrusciti, indecenti, inservibili, trovammo unite nientemeno che delle *mutande da bagno*, e ci pare che basti.

Ed anche per avere il poco ottenuto non vi fu mai nei signori del Comitato la volontà decisa del fare, e meno la correttezza, se occorsero pratiche quotidiane, insistenti, continue tanto delle nostre autorità amministrative che del prefetto acciò si risolvessero una buona volta ad aprire la borsa, e dare infine quello che non era suo. E bisogna vedere quante cautele, quante pretese, quante riserve ad ogni spedizione. Si vuol sapere quanto, come, e cosa sia stato dato direttamente a Legnago, perchè ciò va calcolato nel riparto; che se il Comune di Verona ha incassato da sua parte L. 95 mila, queste si intendono devolute alla città *per intenzione dichiarata dei donatori (!!!)*. Eppoi i nostri piccoli possidenti non si devono contare tra i disgraziati: l'abbiente, se anche trova mutato il suo fondo nel brullo deserto, è sempre un proprietario; ha sempre degli avanzi, dei capitali in vendite o scorte da convertire in denaro — mentre quelli che debbono aiutarsi sono *gli inondati poveri*, cioè la quasi totalità di quei signori veronesi che nulla possedevano e perciò nulla hanno perduto.

Se qui non c'è troppo buon senso, almeno c'è l'aritmetica, e bisogna dire che il Comitato provinciale la conosce lunga, e può quando che voglia montare in cattedra e dettar la lezione.

Ci vorrebbe qui l'anima e la mente del fiero Ghibellino per dare il fatto

suo a Verona, matrigna e non madre, centro di egoisti, dove i più sono speculatori anche nella disgrazia, imbrancati ad ogni costo alla scuola del tornaconto, senza riguardo a mezzi e misure. Ma noi?... non lanciamo l'anatema: ci basta avvisare i fatti, lasciando al tempo di far ragione di tutto.

Povera Legnago, tu sei il paria anche fra i sventurati. La tua disgrazia è purtroppo una illiade sanguinosa, senza conforto, senza speranze, senza avvenire. Tu chiedi pane, vesti, denaro; ed il Comitato ragioniere ti vuole satolla con le briciole, e coperta con maglie da bagno. Tu domandi alla stampa di Verona di proteggere la tua causa, parlare delle tue miserie, scrivere dei tuoi bisogni, e la stampa tace perchè ha il suo discorso d'obbligo *«la disgrazia della città»*. Pregni tu a destra o a sinistra, in alto od in basso, tutti guardano e non vedono, ascoltano e non sentono taciturni eterni per la tema che l'obolo del soccorso non muti sentiero.

Ed il Governo... è egli quel buon padre di famiglia, che pensa e cerca seriamente di aiutare il figlio disgraziato? Cosa fu fatto fino a qui da lui, che ha l'obbligo sacrosanto della tutela morale e materiale dei cittadini? Ha promesso, promesso, promesso? Ma il comune si trova sempre più alle strette, ed egli promette; — ha una spesa quotidiana di L. 1500 in solo pane, e promette; — è una prospettiva di centinaia di migliaia di lire per riattamenti e costruzioni ex novo di strade, di ponti, di scoli, e promette; — ha il bilancio compromesso per spese eccessive, straordinarie, imprevedute, e promette; — ha di fronte una turba lunga, sparuta, cenciosa, spoglia, affamata, senza casa che la copra, e promette.

E così, fra promesse e speranze, fra moine e carezze, si tira innanzi alla disperata. Ad ogni legittima istanza di aiuti il Governo promette e resiste, la Cassa resta chiusa, nè si è disposti ad aprirla. Oh che siamo noi, diseredati? Perchè a Rovigo si è trovato il tempo e la necessità di mandare 200 mila lire, e a Legnago non un soldo? Ma noi pure, come il Polesine, abbiamo mandato nei primi giorni i nostri poveri e parte dei nostri ammalati nei paesi vicini di Bovolone, Minerbe, Montagnana; — anche noi fummo e siamo incalzati da infinite necessità e da urgenze impellenti, ma come va che nulla si sia fatto per Legnago?

Plaggiatori di nessuno, senza badare alla nostra fede politica, noi crediamo che a ragione si mormorava a Legnago contro l'alto, perchè abbandonati prima, negletti ora, vediamo sempre più compromesse le sorti di questa terra infelice, visitata due volte dalla sventura in così breve lasso di tempo, e posta alla mercè di gente senza intelletto e senza cuore.

Parole gravi, ma pensate — parole terribili, ma vere. E lo strascico di questo Calvario graverà purtroppo sui nostri figli, forse sui figli di loro, perchè la disgrazia è troppa, perchè le nostre forze anche raddoppiate sono insufficienti, perchè tutti disertarono

questa cittadella infelice, come fosse la terra maledetta da Dio.

E non siamo che al principio della fine, poiché la chiusura della rotta è infatti opera assai seria, e ci vuole tempo, e benignità di stagione. Quando la finirà, quando la chiusura almeno provvisoria sarà compiuta?

Noi abbiamo molta fiducia nella attività, nella pratica, nell'ingegno del sig. Valentini assuntore dei lavori per la chiusura della rotta. Sappiamo bene di Lui, del suo prodigioso valore dispiegato nel 1879 alla rotta del Pò, speriamo anche bene dei suoi collaboratori — ma c'è il tarlo, ed il male è proprio alla radice, ossia nel Genio Civile preposto alla direzione. Chi non sa che anche le migliori intenzioni, i propositi più savi, tutto il bene può frangersi contro la pertinacia di chi comandasse a rovescio o non sapesse comandare?

Nè noi azzardiamo la frase perché le prove di incapacità furono palesi, ripetute, clamorose, e basterebbe per tutte il modo usato nella costruzione della piccola diga a Porta Boschetto, eretta in dodici giorni, cioè in un termine relativamente lunghissimo, appunto perché furono scelti mezzi inadatti, e si è dato di cozzo alle norme più elementari e più comuni, a quelle che sono perfino alla mano del più modesto campagnuolo.

Non ne hanno tutta la colpa, o quanto meno bisogna accordare le attenuanti. Con la miglior buona volontà, quando la mente è povera, e manca il coraggio dell'iniziativa e la energia dell'azione, a nulla si arriva. Anche il poco che si potrebbe fare resta incompiuto, poiché si naviga sempre fra l'incertezza e la paura, con un tentenna continuo, rimettendosi dall'oggi al domani, sperando nella provvidenza, sostituita per un momento alla scienza pratica del fare.

Quando terminerà questo stato penoso di titubanze che ci travaglia lo spirito ed aggrava sempre più una situazione già dolorosissima.

Quando vorrà il Governo rinfrancare l'animo mandando uomini che ci rassicurino, e facciano tregua a questa epoca di spavento e di rovine!

O che l'unico regolo, sù in alto, sieno le parafasi apologetiche dei Giornali di Verona, interessati a dimostrare che piccolo fu il nostro male e prontamente scongiurato, per ottenere a suo tempo una maggiore partecipazione nel riparto dei soccorsi.

Eh via, siamo onesti, non facciamo panegirici bugiardi, questi lasciamoli all'Arena, che tanto di dire strombazzano ai quattro venti le beneficenze del conte Milonè di Sambonifacio, sindaco di Villabartolomea, mentre il di lui agente intima al Comune lo sfratto dei profughi ricoverati sotto i tetti della Casa baronale, e per giunta di insulto arriva fino a pretendere un compenso per quelli dei suoi che nei primi giorni della inondazione si erano prestati nella distribuzione del pane.

Oh chi mi toglie fortunatamente la parola, per risparmiare una catilina-ria quanto sanguinosa altrettanto meritata.

Che Iddio sia buono e perdoni li errori e li orrori di tanti travimenti.

Veritas.

Corriere Estero

L'Austria e l'Egitto

L'imperatore d'Austria-Ungheria ha ricevuto ieri a Buda-Pest una deputazione della Delegazione ungherese. Egli ha detto, riguardo alla quiete egiziana, che il suo governo si è sempre adoperato per favorire i tentativi fatti in vista di un accordo, e per salvaguardare di concerto cogli altri governi amici, gli interessi comuni dell'Europa.

I partiti in Germania

La stampa liberale nota che se le speranze dei liberali di spostare la

coalizione clericale-conservatrice non si sono realizzate, però i partiti vittoriosi non saranno in grado di trarre dal loro successo quei risultati che potrebbero dar loro un'importanza pratica.

L'agitazione in Francia

Il ministero decise di procedere energicamente contro la federazione rivoluzionaria, della quale però molti contestano l'esistenza.

Vi sono gravi dissensi nel ministero.

Francia e Italia

L'ufficiale Havas comunica ai giornali francesi la nota seguente:

« Siamo autorizzati a dichiarare che non v'ha assolutamente nulla di fondato nelle asserzioni che un giornale della sera pubblica sotto la rubrica: «Ultima ora»

L'effettivo dei corpi stazionati lungo le frontiere italiane non è, e non sarà portato sul piede di guerra. Esso non sarà raddoppiato e nemmeno aumentato.

Non si è mai trattato di adottare un provvedimento di questo genere, che non sarebbe d'altronde menomamente giustificato dagli eccellenti rapporti del governo della repubblica francese con una potenza amica.

Do ut des

La Francia persiste nel volersi intendere coll'Inghilterra, abbandonando ogni pretesa sull'Egitto in compenso di Tunisi e del protettorato nella Siria.

L'ambasciata francese a Roma

I telegrammi di Parigi annunziano probabile la nomina del barone De Michels a titolare dell'ambasciata francese in Roma.

Il barone Des Michels è uno dei consiglieri ufficiosi più influenti del ministro Duclerc.

Sulle rive del Danubio

La stampa russa si mostra contraria alla convocazione della conferenza internazionale per rinnovare il mandato alla Commissione del Danubio. La *Nevoje Wremja* propone che in luogo della Commissione europea si nominino un consiglio di amministrazione, composto dai rappresentanti degli stati ripuari.

Corriere Interno

L'ambasciata a Parigi

Secondo la *Capitale*, nel Consiglio dei ministri che deve aver luogo oggi sarà decisa definitivamente la nomina dell'ambasciatore a Parigi. Si conferma che a quel posto verrà chiamato il generale Robilant, mandando il Nigra a Vienna, ed il Cialdini a Pietroburgo.

Codice Penale

Il ministero di grazia e giustizia ha completata la preparazione del secondo libro del Codice penale, la riforma del fondo del culto nonché parecchie altre da presentarsi alla prossima legislatura.

Mobilizzazione delle guardie di finanza

La sollecitudine del ministero della guerra è rivolta a trarre partito di tutte le forze vive che può offrire il paese in tempo di guerra.

Sappiamo infatti che in questi giorni fra gli onorevoli ministri della guerra e delle finanze furono stabilite le basi per una eventuale mobilitazione in caso di guerra delle guardie di finanza.

È stato in seguito a questo scambio di idee stabilito che fino dal tempo di pace sieno formati i quadri dei reparti mobilitabili, e fu anche determinato un pareggiamento di rango fra i gradi dell'esercito e i gradi del corpo delle guardie di finanza mobilitate.

L'ispettore venne assimilato a maggiore, il sotto-ispettore a capitano, il

tenente di 1 e 2 classe a tenente, il sottotenente al sottotenente e così analogamente per i graduati di truppa.

Inchiesta agraria

La commissione per l'inchiesta agraria ha terminata la relazione che si riferisce alle provincie meridionali.

La pubblicazione però del relativo volume non potrà esser fatta prima che la Camera coll'approvazione del bilancio ne autorizzi la spesa della stampa.

Discentramento iniziale

L'on. Berti nominerà una Commissione per studiare un nuovo progetto sulla caccia.

Sarebbe intenzione dell'on. Ministro di agricoltura e commercio di riservare ai Consigli provinciali la facoltà di stabilire le necessarie restrizioni.

Le gravi obiezioni sollevate contro il progetto approvato dal Senato avrebbero indotto l'on. Berti ad abbandonare il concetto di una legge unica per tutto lo Stato, mentre le condizioni di clima e di interessi sono differenti nelle varie regioni d'Italia.

Consigli di ministri

All'arrivo dell'onorevole Mancini da Napoli, imminente, saranno tenute presso l'onorevole Depretis varie riunioni di ministri.

Corriere Veneto

Burano. — Togliamo all'*Adriatico* la seguente rettifica come avevamo prima riportata la relativa notizia: «Giorni sono abbiamo pubblicato un dispaccio particolare da Roma, che annunciava avere i cittadini di Burano presentata una medaglia d'oro al ministro Baccarini.

« Apprendiamo ora che non è Burano della nostra Provincia ma Burano in Provincia di Ferrara su quel di Bondeno che offerse al ministro quell'attestato di stima e gratitudine. »

Treviso. — Il Consiglio comunale, udito che il Prefetto non approvava la località scelta per il nuovo cimitero, incaricava la Giunta di presentare al più presto le sue proposte riferendo anche se fosse del caso di ricorrere al Governo del Re contro la deliberazione prefettizia.

Corriere Provinciale

Conselve. — Certa C. A., nutrendo gelosia contro Modesta Casotto, le morsicava la faccia, cagionandole una ferita per la cui guarigione ci vorranno otto giorni.

Legnaro. — Occhio ai bambini! Non passa giorno che non si abbia a registrare qualche disgrazia per l'abbandono in cui sono lasciati.

Oggi viene la volta di certo Giuseppe Pincerato, d'anni cinque, il quale trastullandosi vicino ad un fosso vi cadeva dentro e miseramente vi si annegava.

Noventa padovana. — Per questioni di donne essendo nata una rissa, certo Sante Maresco riceveva da parecchi individui che gli furono addosso, una salva tale di pugni da lasciarlo tutto malconcio alla testa.

— Per futili motivi venivano pure tra di loro a rissa certo Giovanni Fasolo e certo S. L. Nella rissa il primo riportava alla testa un tale colpo che per la guarigione ci vorranno almeno otto giorni.

Terrassa. — Questa è pel Veneto Cattolico.

Certo F. P. si introdusse in quella chiesa parrocchiale, vi ruppe due cassette d'elemosina, e fece passare nelle proprie tasche lire 13,70 in monete di bronzo. Troppo peso e poca roba.

Cronaca Cittadina

Frutto tempo. — Continua a diluviare. Questa è la grande notizia della giornata; i canali crescono a vista d'occhio.

Nuvoloni neri neri solcano il cielo e fanno prevedere che cadrà nuova

pioggia. Guai se non avessimo avuto per la piovra quasi una giornata di sosta! Così finora abbiamo potuto evitare disgrazie; invero non ne abbiamo bisogno, cosicché legittima è la nostra trepidazione.

Ma se continua a diluviare in questo modo?

— P. S. Così ieri scrivevamo; oggi fa bello. Quanto durerà?

Sanità pubblica. — Non c'è caso; ormai il vino non è più vino, e lo si fa con tutti gli ingredienti tranne col frutto delle viti. Fra questi ingredienti ne troviamo parecchi di nocivi assai alla pubblica salute.

Adesso è stata messa in commercio una polvere colorante per i vini, la quale si denomina Clerc. Il ministero la fece sottoporre ad accurata analisi chimica; e questa analisi le riuscì tanto contraria che il ministero stesso dovette darne avviso ai prefetti e ai comizi agrari affinché pongano in guardia il pubblico.

Benissimo! ma questa polvere servirà per i fabbricatori di vino, e al pubblico che lo beve poco importa il saperlo; al pubblico occorre essere assicurato contro i fabbricatori e venditori.

Raccomandiamo perciò alle commissioni sanitarie di procedere ad accurati esami dei vini posti in vendita; soltanto in questo modo si provvederà alla pubblica salute. Ciò fa d'uopo in specialità in quest'anno, inquantochè si vendono vini di pessima qualità che artificialmente vengono corretti o, come dicono, medicati.

Ferimento. — Certo Eugenio Silvestri veniva ieri in Via Santa Croce colpito con un'arma appuntita alla parte sinistra del petto. Raccolto in uno stato miserando veniva trasportato al Civico Ospitale.

Egli non potrà riconoscere i propri feritori.

Notiziolo del suburbio. — I soliti ignoti penetrarono di notte nell'osteria esercitata da Giuseppe Pacagnella, vi ruppero un cassetto e ne estrassero e rubarono lire sei in bronzo che vi erano dentro.

— Certa G. M. si introdusse di giorno nella casa di certo Michele Schiavo e trovavasi la cucina incostudita, vista una gallina messa lì per venire cucinata, se la prese per proprio conto e la portò via.

Truffa. — Fino dal decorso luglio due individui penetrarono nel negozio del sig. Antonio Casale e presentandosi a nome di persona conosciuta a quel negoziante riuscivano a carpirgli molta stoffa per lire 49,50.

I due sconosciuti presentarono al Casale anche una lettera di questa persona.

Passato però parecchio tempo il Casale poté comprendere che era stato vittima di due mariuoli, i quali l'avevano truffato: quella persona non aveva dato ai due verun incarico.

Ne fu perciò sporta querela all'autorità di pubblica sicurezza per le relative indagini.

Disgrazia. — Due ragazzi stavano in Piazza del Santo e giocavano fra di loro. Passava per di là in quel momento una povera vecchia d'anni 64; i due giocatori la urtavano ed essa cadeva in terra e riportava una frattura alla gamba destra.

L'infelice veniva trasportata ai civico Ospitale.

Teatro Garibaldi.

— La prima recita della Compagnia diretta da Alamanno Morelli, avrà luogo in questo teatro nella sera del 1.º novembre colla commedia di Teobaldo Ciconi: *La Rivincita*, seguita dalla farsa *Telemaco il disordinato*.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Urbana.

Per la seconda volta.

Un braccialetto d'argento.

Per la prima volta.

Un portamonete contenente:

a) una billetta di giocata al R.

Lotto.

b) Una lettera.

c) Un viglietto del Monte di Pietà. Lire due.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Una buccola d'oro e tre lire.

Una chiave.

Un portamonete contenente oltre 300 Lire.

Una al di. — Il direttore di una prigione si reca nella cella di un condannato a morte e, secondo l'uso, gli domanda se ha qualche estremo desiderio da soddisfare.

Il condannato, con voce tranquilla, gli risponde:

— Sì, vorrei imparare la lingua inglese.

Ultime Notizie

Sera

Treviso, 30.

Sono riusciti Rinaldi, Mattei e Giurati con duemila voti di differenza sugli avversari.

(Agenzia Stefani)

Ferrara, 30. — La lista di candidati Gattelli, Sani, Doda, Carpeggiani, ha ottenuta una notevole prevalenza di voti.

Genova, 30. — Si ritengono ormai sicure le elezioni di Baccarini, Podestà, Randaccio, Gagliardo a primo scrutinio.

Milano, 30. — Primo risultato definitivo eletti Marcora con voti 10714, Mussi 10533, Maffi 10408, Bartani 9953, minoranza; Correnti 7793, Negri 7686, Fano 6846, Labus 6249.

Venezia, 30. — Primo collegio, eletti Maldini con voti 4025, Mattei 2831, Varè 2809, Maurogonato ebbe voti 2784, Ellerò 1074, Quadri 856, Galli 751. Secondo collegio: Mancabò alcune sezioni. Si ritiene riescita però la lista progressista: Micheli, Pellegrini, Tecchio, risultati finora non scelti.

Roma, 30. — Primo collegio: Baccelli 7291, Pianciani 5777, Corazzi 3927, Coccapieffer 3843, Lorenzini 2323, Castellani 1788, Caetani 1802.

Portomaurizio, 30. — Biancheri 2152, Corrado 1690, Borelli 1396, Massabò 1363, Bovi 1176.

Novara, 30. — Risultato; 15 sezioni: Iscritti 11269 Ricotti 1554, Franzosini 1561, Serazzi 1676, Franz 1174, Oliva 659, Parona 713, Cavallotti 525, Melletto 396.

Conigliano 30. — Continua lo scrutinio mancando altre due sezioni. Sopra 60 certa elezione Luzzatti Visconti Venosta. Esito incerto fra Sormani Moretti con voti 3908, Bonghi 3819.

Cuneo, 30. — (Terzo collegio) Sezioni 30; Iscritti 6365; Coppino 2855, Spantigatti 2692, Vaira 1821, Lunel 959, Armandi 240.

Messina, 30. — (Primo collegio) Sezioni 54, Iscritti 14011; Risultato di 33 sezioni; Piccardi 2453, Pellegrino 2239, Sant Bon 1585, Durante 1544; Segnoio Fulci con 1503, Pantano 1227.

Como, 30. — (Primo collegio) Iscritti 4708; Risultati conosciuti: Bartolotti 3537, Sperioli 3313, Vallini 3163, Giudizi 3152, Adamoli 567, Carcano 2435, Lanzavecchia 2263, Bzozzero 2104, Ostineti 717.

Como, 30. — (Secondo collegio) Iscritti 4121; Finora i risultati sono: Merzano 3039, Poli 2917, Piretti 2584, Vignoli 2501, Perelli 1994, Martelli 1930, Della Sommaglia 480, Pozzi 427, Villa Pernice 106.

Brescia, 30. — Primo collegio. Risultati conosciuti. Zanardelli 4962, Barattieri 3526, Bonard 3390, Gerardi 3384, Rossi 1350, Benedini 1088, Frigerio 902, Lus 802.

Palermo, 30. — Primo collegio. Risultati conosciuti. Crispi 1884, Morana 1543, Cuccia 1312, Indelicato 1081, Paterno 946, Paternostro 751, Caminacci 1009, Inghilleri 834, Muratori 516, Battaglia 158.

Ancona, 30. — Risultati conosciuti. Elia 3604, Mariotti 3041, Bonari 2773, Bruschettoni 2530, Bordari 2039, Briganti Ballin 1607, Campagna 1524, Paterni 1448, Cipriani 915.

Modena, 30. — Risultati finora conosciuti: Fabrizi 4312, Gandolfi 3373, Borsari 2487, Basini 2398.

Sassari, 30. — Risultati finora conosciuti: Ferracù 1463, Pais 1884, Giordani 1223, Umara 1138, Manca Leone 1031.

Firenze, 30. — Primo Collegio. Iscritti 17596, votanti 8138; eletti: Peruzzi 5602, Mantellini 5221, Ginori 5203, Luciani 3449.

Catania, 30. — Primo Collegio. Sezioni 26, iscritti 8961, votanti 4466. Sangiuliano 2808, Casalotto 2316,

Bonaiuto 2216, Carnazza 1953, Guzzardi 1088, Bella 464.
Palermo, 30. — Primo Collegio. Risultati completi meno Ustica. Furono eletti nel seguente ordine: Crispi, Morana, Cammecci, Indelicato, Cuccia. Ignorasi ancora con precisione il numero dei votanti. Dopo gli eletti ebbero maggior numero di voti Inghilleri, Paternostro.
Napoli, 30. — Primo Collegio. Sezioni 34; De Zerbi 3561, Billi 2541, Nicotera 2361, Di Belmonte 3030, Ungaro 3326, Turi 2095. Mancano 2 frazioni di Pozzuoli e Forio d'Ischia.
Genova, 30. — Primo Collegio, n. 78 sezioni; votanti 10035; Randaccio ebbe voti 5359, Podestà 5052, Baccarini 4633, Gagliardo 4550, Armirotti 3634, Pellegrini 2953, Argenti 2626, Campanella 2535, Goggi 1861, Gattorno 1664, D'amezago 758. Mancano 24 sezioni. Ritiensi certa l'elezione dei quattro primi; probabile il ballottaggio fra Armirotti ed Argenti pel quinto posto.

Mattino

(Nostri dispacci particolari).

Castelsangiovanni, 30.

Nel collegio Piacenza primo furono eletti: Pasquali, Cantoni, Priario, Savini.

Seguono Calciati, Galuzzi, Lucca Achille.

Bologna, 30.

Minghetti è riuscito per la minoranza. Novemila operai indipendenti coscienti della propria dignità, preparano una imponente dimostrazione per solennizzare il voluto trionfo della democrazia.

Sull'esito probabile delle elezioni generali e parziali telegrafano da Roma alla Venezia:

« Di pochi collegi si conoscono i definitivi risultati.

Ha fatto dolorosa impressione la sconfitta di Maurogonato a Venezia — e profonda pure il risultato di Milano.

La pattuglia radicale sarà rinforzata alla Camera. E vi si aggiungerà il socialista Costa. »

E mandano all'Adriatico:

I risultati delle elezioni danno una grande maggioranza al partito progressista. E' sicura la rielezione di tutti i deputati sinceramente liberali.

Pare che oggi si terrà il consiglio plenario di ministri. L'onor. Depretis continua a migliorare.

È prematura la nomina di Des Michels, ambasciatore francese a Roma.

Il ministro Magliani ha dato gli ordini per i pagamenti in effettivo al 1 aprile 1883.

L'onorevole (!) Cocciapieller od anzi *Gugenbueller* fu scarcerato ieri alle ore 3,30. Davanti alle carceri erano assembrate circa 500 persone acclamanti.

Cocciapieller, salutando con gesto maestoso salì in vettura accompagnata da due persone.

La gente che seguiva la carrozza andava sempre più crescendo. Giunta alla casa di Cocciapieller in via Manara si arrestò tornando a gridare. Saranno state circa mille persone.

Cocciapieller, alzandosi sulla vettura, arringò la folla. Ricordò Vittorio Emanuele e Garibaldi, assicurò che sarà sempre lo stesso. Difenderò alla Camera — soggiunse egli — i diritti dei popoli. Terminò raccomandando la rivoluzione in nome del lavoro. Applausi grandissimi.

(Agenzia Stefani)

Potenza, — Collegio II — (4 dep.) — Sezioni 11, iscritti 2134, votanti 1413: Lovito 830, Lacava 903, Arcieri 66, (?) Sole 751, Rinaldi 809 Senise 813, Scutari 175.

Catanzaro, — Collegio I — Risultato di 14 sezioni. Iscritti 3160, votanti 2483: Grimaldi 1717, Baracco 823, De Seta 1475, Chimici 1088, Larussa 975, Menichini 1349, Lucente 1058, Omiverio (?) 838. Altri dispersi.
Vicenza, — Collegio I — Risultato finale: Lucchini 6732, Clementi 6216, Bruniatti 5168, Liroy 4586. Non an-

cora proclamati, perché mancano alcuni processi verbali. Ebbero maggiori voti dopo gli eletti Cavatti, Marzotto e Carliolotto.

Salerno, — I Collegio — Finora Taiani 4256, Nicotera 3919, Farina 3632, Abignente 2697, Lanzara 3071, Deffilippi 2626. Altri candidati ebbero voti minori.

Treviso, — I Collegio — Sezioni 45. Iscritti 11459: Rinaldi 6109, Giuriati 3855, Maffei 3786, Guerzoni 2581, Di-brogio 2687. L'ufficio elettorale ha determinato di non proclamare gli eletti, finché non giungano i mancanti verbali.

Trani, — Risultato presuntivo: Bovio, Carcani, Baccarini e Spagnoletti. Mancano notizie dei comuni di Spinazzola, Ruvo, Corato e Molfetta.

Bari, — Risultato elezione; Lazzaro 5712, Indelli 4876, Sagariga 4104, Ragadeo 3896, Mirengi 3797.

Ancona, — A complemento dei risultati del collegio d'Ancona mancano finora per le difficoltà delle comunicazioni notizie di due piccole sezioni. — Dai dati finora comunicati risultano eletti: Elia 5353, Mariotti 4900, Bonacci 4391, Bruschettoni 3528, Bonardi 2700. Riportarono poi maggior numero di voti Bellini 2614, Campanella 1962, Paterni 1740, Franceschini 1520, Fiorenzini 1385, Cipriani 1002.

Pavia, — I coll. — Benché manchino 10 sezioni sono assicurate le elezioni nell'ordine seguente: Caioli, Valsecchi, D'Adda, Cavallini, Arnaboldi.

Del secondo collegio mancano pure i risultati di parecchie sezioni, ma sono assicurate a grande maggioranza le elezioni di Depretis, Mazza, Meardi.

Novara, — Terzo collegio — (5 dep.) Sezioni 21. Iscritti 5048, Votanti 3669. Lucca cos. 2592, Marazio 1738, Guala 1123, Faldella 1176.

Al Secondo collegio (3 dep.) — Sezioni 38. Iscritti 9477, Sella 3363, Trompeo 4793, Perazzi 3456, Curioni 2302, Guelpa 1635, Bertani 1357, Narratone 1141.

Como, — Secondo collegio — (5 dep.) Sezioni 19. Iscritti 3622. Marzario 1642, Polti 1504, Martelli 843, Perelli 753, Pozzi 103, Prinetti 1174, Vignoni 1214, Dellasomaglia 138, e Villapernice 34.

Torino, — Primo collegio — Lo sfoglio di 49 Sezioni sopra 64 da Brin 6053, Nervo 5369, Farini 4484, Ferrat 3253, Sambuy 3858, Demaria 2372, Narratone 1297, Bertani 974.

Taranto, — Il risultato della votazione da finora la maggioranza a Dalya, Grassi, Lore, indi a Pignatelli, e a Schiavoni. Aspettasi il risultato di altre tre sezioni.

Cremona, — 2° collegio — Proclamati eletti: Genala 3591, Ronchetti 2456, Boneschi 2114.

Salerno, — 1° collegio — Risultato finale della votazione nel primo collegio. I cinque candidati che riportarono maggior numero di voti, salvo qualche lieve errore, sono: 1. Taiani 5125, 2. Nicotera 4324, 3. Farini 4051, 4. Langara 3525, Deffilippi 3451.

Spezia, — Patta 4561, Farina 4453, Canevaro 3192, Sanguinetti 3171, Beranani 3019, Albini 2799.

Napoli, — 2° collegio — Proclamati deputati Sandonato 4563, Simeoni 2180, Beneventani 2226, Rocco Pietro 1986, ballottaggio per il posto della minoranza tra Marco Rocco 1380, Carselli 1725 voti.

Torino, — Terzo sfoglio, 61 sezioni sopra 73. Berti 5653, Chiapuso 3719, Mora 3433, Favalle 2677, Genin 2319.

Catanzaro, — II collegio — mancano ancora 3 sezioni, oltre 49 danno i seguenti risultati: Iscritti 11656. Il numero dei votanti non si conosce ancora precisamente. Francica 3767, Nicotera 3367, Curcio 3310, Cefali 3172, Cordopatri 2899, Salomone 2615, Materazzo Ferrari 1687, Lombardi 695. Le sezioni mancanti potrebbero solo variare le condizioni di Cefali e Cordopatri.

Arezzo, — Proclamati eletti i deputati Tommasi Crudeli 4648, Guittichini 4561, Severi 4364, Diligenti 418, Martini 4175.

Cuneo, — 4° Collegio — Sezioni 54, iscritti 12434: Garoti 4380, Delvecchio 4871, Bisteris 4876, Piccardi 3213, Viale 1990, Odetti 111.

Lecco, — Intero Collegio — Iscritti 11654; Bruletti 4351, Baccarini 3508, Trinchera 3401, Bassano 3792, Panzera 2595, Carbonelli 1884. Furono proclamati i primi tre.

Novara, — 3° coll. — Risultato definitivo: iscritti 17103, Lucca 7571, Marazio 6005, Guala 5684, Faldella 5091. Furono proclamati i primi tre.

Catanzaro, — 1° coll. — Manca una sezione sola, impedita per la pioggia della scorsa notte. Risultati di 65 sezioni: iscritti 16560, Grimaldi 7923, De Seta 5975, Chimici 5510, Baracco 5440, Lucente 4936, Manichino 4841,

Larussa 4711, Oliviero 3097.
Cuneo, — 2° coll. — Sezioni 47; iscritti 11585, Sperino 4593, Plebano 3629, Bullini 2542, Monterosso 2239, Ferrero Gola 962.

Treviso, — Elettori iscritti 12922; votanti circa 8000. Luzzatti 7610, Visconti Venosta 4334, Bonghi 3880, Sormani Moretti 3869, Ellero 5461 (?).

Milano, — I. Collegio — Risultato definitivo. Iscritti 32723. Votanti 18795. Marcora ebbe voti 10714, Mussi 10533, Maffi 10408, Bertani 9953, Correnti 7793, Negri 7686, Fano 6846, Labus 6249 Furono proclamati eletti: Marcora, Mussi, Maffi, Bertani, Correnti.

Ravenna e Comuni, — Sezioni 9. Votanti 1896. Baccarini ebbe voti 1229, Farini 1187, Costa 516, Bertani 447, Basi 529, Panzacchi 526.

Rossi, — I votanti 353 Baccarini 308, Farini 290, Costa 98, Bertani 74, Bosi 143, Panzacchi 131.

Brescia, — Sezioni 64. Zonardelli 8148, Gerardi 5747, Barattieri 51, Rossa 2004, Comi 1846, Fregio 1296, Benedini 1864, Luscica 1526, Bonardi 5558.

Bari, — 1° Collegio — (4 dep.) — Sezioni 46, iscritti 13674; Lazzaro 5155, Indelli 4497, Sagariga 3691, Mirengi (?) 3561, Rogado 3524, G. Liroy 2418, Cognati 1161, Perotti (?) 1104, Denicolo (?) 449, Anguilli 1572. Mancano i voti di Terlizzi e Bitritto.

Perugia, — 2° Collegio — (5 dep.) — Sono conosciuti finora i risultati di 54 sezioni, nelle quali iscritti 12012, votanti 6221; Soldati 3647, Amadei 3126, Massari 2300, Seimati 2124, 2157, Ferrari 2152, Franceschini 1924, Gioja (?) 1776, Frenfaneli 904, Colletti 567, Leonari 562, Massarucci 470, Chierici 41. Molti nulli e dispersi. Totale elettori del collegio 16823.

Forlì, — Collegio unico — (4 dep.) — Risultato finora noto di 48 sezioni: Aveni 4042, Fortis 4007, Ferrari 3818, Saladini 3157, Serpieri 2787, Berti 2687, Gharini 2441, Cipriani 1923, N. vi 1874, Costa 973, Gnocchi 338. Mancano i risultati di 6 sezioni nel circondario di Rimini lontano degli uffici telegrafici. Prevedesi però che non muteranno il risultato finale favorevole ai primi quattro. L'ufficio della prima sezione non potrà proclamare che domani.

Ravenna, — Collegio unico — (4 dep.) — Risultato definitivo meno la sezione di Lugo, iscritti 13826, votanti 7500: eletti Baccarini 4314, Farini 4253, Costa 3499, Bertani 3373. Ebbero poi voti: Venturini 3259, Vendemini 2951, Gessi 2198, Bonvicini 2155. Salvo proclamazione.

Arezzo, — (5 deputati) — Gli spogli finora danno i seguenti risultati tutti superiori all'ottavo degli elettori: Tommasi Crudeli 4030, Severi 3846, Guillichim 3434, Diligenti 3554, Martini 3413, Puccioni 2477, Ziti 2634.

Torino, — 3° Collegio — (3 dep.) — Sezioni 38: Berti 3494, Morra 2663, Chiapuso 2410, Favale 2292, Genin 1201, Ferrero (?) 230.

Bologna, — II collegio — (3 deputati) iscritti 4590. Codronchi 4311, Berti Lodovico 3627, Filonanti 3495, Costa 2833, Venturini 2687, Panzacchi 577, Mazzacorati 22.

Pesaro, — Collegio unico — (4 deputati) risultato di 63 sezioni. Iscritti 12120, Votanti 6919. Corvetto 3426, Serafini 3280, Finzi 2958, Penserini 2920, Dotto 2798, Murri 2728, Costa 2422, Paterni 2395, Ruspoli 1351. Le sezioni mancanti sono di piccola importanza. La proclamazione si conoscerà domani.

Rovigo, — Mancano le indicazioni dei comuni di Grignano e Canaro, ma non influiscono sul risultato finale. Dallo sfoglio dei telegrammi, avranno riportato maggiori voti ed eletti Sani 4739, Parenzo 4345, Bertani 4271, Marchiori 4082. Dopo ebbero maggior numero di voti Genari 3466, Brini 2915, Cavallotti 3063, Bovio 2747, Papadopoli 2650.

Cremona, — Collegio II — (3 deputati) Sezioni 42 — Iscritti 8592. Genala 2499, Donati 1538, Pelloux 964, Albergoni 868, Ronchetti 1599, Boneschi 1486. Mancano ancora due Sezioni con 290 iscritti.

Sondrio, — (2 deputati) — Collegio unico — Sezioni 20 — 4068: Cuccchi 2067, Marcora 1310, Bonfadini 918.

Livorno, — (2 deputati) — collegio unico — Iscritti 14025, votanti 7921: Pelloux 4654, Novilena 2429, Gioia 2301, Barbanti 1969, Micheli 1926, Petroni 1608, Fuffino 640; dispersi 17 — Contestate schede 289.

Catania, 30 — Secondo Collegio — (3 deputati). — Risultati finora conosciuti: Donatis 2215, Cordova 2166, Romeo 2174.

Sassari, — Collegio unico — Risultato definitivo. Iscritti 14449, votanti 10296, eletti Pars 7316, Umara 5543, Giordano 5521, Fenacin 4718.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TUNISI, 29. — Alle ore 7 ant. ebbero luogo i funerali del Bey. Alibey e Cambon arrivarono al Bardo con treno speciale. Le truppe francesi e tunisine resero gli onori a tutti i consoli rappresentanti la Potenza. Forgemol e lo stato maggiore erano presenti.

Alle ore 8 il corpo fu tolto dall'appartamento trasformato in cappella ardente. Preceduto dalle corporazioni religiose eseguendo i canti funebri il lutto era condotto da Taiel figlio di Ali. Cambon, i consoli e gli alti funzionari lo seguivano. Il corteo traversò il bardo, dove Alibey disse addio a suo fratello, ed incamminossi verso Tulba, Cimitero situato in Tunisi e riservato ai soli Bey. Dopo le ultime preghiere il corpo fu ritirato dalla bara e calato nella fossa, avvolto in un semplice sudario. La cerimonia era terminata alle ore 11.

PARIGI, 29. — L'assemblea generale della Società Topografica tenesi oggi alla Sorbona sotto la presidenza di Lesseps, che riconobbe l'utilità della creazione di un mare interno nell'Africa per la conquista pacifica del Congo ad opera di Brazza. Lesseps consegnò a Brazza una grande medaglia d'oro in mezzo agli applausi degli astanti: quindi Weiner lesse un rapporto d'esplorazione nel bacino del fiume Amazzona.

COSTANTINOPOLI, 30. — Dufferin rispose evasivamente, alla nota della Porta del 17 corrente relativa allo sgombero dell'Egitto.

MILANO, 30. — Riattivossi il servizio regolare Genova - Ventimiglia; Udine Pontalaba.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gi-bus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; ber-rete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI di FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2746)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA

TAPPETI DI COCCO

detti senza fine

Tappeti Ju'e, Manilla ecc. ecc.

U. Sussolin - Venezia

Nettapièdi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna, con Deposito in Padova presso G. B. Milani — Via Eremitani, 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovasi anche l'antico deposito delle vere americane Macchine da cucire, Elias Hove J. originali — prezzi fissi. 2844

Stabilimento di Scherma e Ginnastica

Cesarano (Via Maggiore)

Col 1 ottobre comincerà l'orario invernale restando aperto lo Stabilimento dalle 7 ant. alla mezzanotte a comodo dei signori soci.

Le lezioni speciali di ginnastica, ballo e pantofole ai fanciulli e fanciulle, avranno luogo dalle 3 1/4 alle 4 1/4 del lunedì, mercoledì e venerdì per le femmine; martedì, giovedì e sabato per i maschi.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Univer-

sità di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durrer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova Medicinale Antierpatico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentato l'uso di un rimedio positivo per la Calvizie e la Canizie prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpatico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridone il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizie L. 4 —

Per la Canizie » 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

TARTUFI

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

Antiche Acque

Minerali Catulliane

del Monte Civillina

Premiato con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Reno nel 1881.

Queste acque, volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofola, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: Acque Minerali di Civillina, oppure: Acque Minerali uso Catulliane ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: Acque Minerali Catulliane.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajanigo in Valdarno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

A V V I S O

Il sottoscritto previene il pubblico che ha trasferito il suo domicilio in riviera S. Tomio al N. 3260 con grande deposito sacchi nuovi e vecchi da vendere e da noleggiare alla seguente tariffa:

Per negozianti per un giorno o due . . . L. 200,° al giorno

— per tre giorni . . . » 150,° »

— per quattro giorni . . . » 100,° »

— e più . . . » 100,° »

— Per tutti gli altri per qualunque tempo . . . » 250,° »

Padova ottobre 1882. 2857

G. Zin,

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e **Le inserzioni** in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meavigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, è chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superfla*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastien che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e della sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento del lucreo, nella leucorrea, ecc. E' pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, mal tifo dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri si può conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stomatiss. sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa Tela all'Arnica, volli anch'io provarla e giur dicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. Immenzo Meregalli.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiate, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Dur rer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

500 MANTELLE 100 CAPOTTI

Avendo la sottoscritta ditta acquistate, in un fallimento, le suddette Mantelle di Castor tutta lana, lavorate con perfezione di diversi colori per uomo, le mette in vendita a titolo di regalo a Lire 14 cadauna.

I Capotti poi sono anche questi di Castor, tutta lana, guerniti in pelo, federati di flanella tutta lana, da uomo per la stagione invernale e questi a sole L. 35.

Il tutto si spedisce in pacco postale, franco a domicilio. Inviare vaglia o let-

tere raccomandate alla ditta Enrico Ambrosi — BOLOGNA.

Tartufi

Le triffole di Avellino sono le migliori d'Italia per grandezza e fragranza. — Un cestino contenente un kilo netto di tartufi freschissimi e d'ottima scelta sarà spedito franco per tutta Italia a mezzo di pacco postale a chiunque invierà vaglia di L. 8 — a D. POLIDORI in Avellino. — Desiderandosene quantità maggiore, basterà aggiungere L. 7 per ogni kil. successivo.

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST AUTORIZZATA IN ITALIA

CAPITALE DI GARANZIA FRANCHI 35,959,987

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni cagionati da incendio ed esplosione di gaz, a premi miti per i fabbricati, derrate ecc. in campagna, accordando sui contratti decennali di fabbricati in città gratuito il premio del primo anno senza aumento delle Tariffe normali.

Previdenza e risparmio in variate utili combinazioni sulla vita dell'uomo — Capitali o rendite in caso di morte — Pensioni nella vecchiaia — Sovvenzioni per l'educazione dei figli e per la tassa del volontariato militare ecc. ecc.

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni della Grandine, Tariffe moderate, correttezza e sollecitudine nella rilevazione e liquidazione dei danni.

Ispettorato Generale per l'Italia in Firenze.

Agenzia Generale in Venezia, S. Marco, Calle Larga.

Agente Principale per la Provincia e Città di Padova **Sabbato di S. Levi**, Via Municipio, 452, Corte del Caffè alla Fenice. 2806

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglia all'Espos. Naz. Milano e Francoforte s/m 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale. 100 bottiglie acqua . . . L. 22. —) L. 35.50
vetri e cassa > 13.50)

50 bottiglie acqua . . . L. 11.50) L. 19. —
vetri e cassa > 7.50)

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore **G. Borghetti**.

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto**, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 2057

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi
Zanini Benigno, Milano



Deposito e Vendita
In ogni città d'Italia con Esportazione

Esposizione Indust. Italiana — Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2710

(4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto Elisir che le Pillole attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiane, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emierania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castel Franco Veneto. — Deposito in Padova da **Cornelio e Dalla Barata** — in **Vicenza da Valeri**.

Con Vaglia di Italiano Lire 2.00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
> > da mezzo Litro > 1,50